



CAI CINISELLO BALSAMO



8 giugno 2014
Gola del Cardinello (SO)

RITROVO: ore 6,30 Palazzetto dello Sport – Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA A PIEDI: Campodolcino – Località Isola

CARTE E GUIDE: Kompass n. 92 Chiavenna – Val Bregaglia 1:50.000

DISLIVELLO: 700 m.

TEMPI DI PERCORRENZA: ore 5

DIFFICOLTA': E – sentiero agevole ma su ripidi pendii – sconsigliato a chi soffre di vertigini

ATTREZZATURA: da escursionismo

COLAZIONE: Al sacco

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 2.00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Claudio Gerelli

Questa escursione fa parte del più ampio percorso storico-escursionistico lungo l'antica via Spluga, che per secoli, insieme ai Passi del Maloja e del Settimo, ha collegato la Valchiavenna e l'area comasca al Nord Europa.

L'itinerario completo, il cui ripristino è stato completato in occasione del Giubileo, si sviluppa su 65 Km., da Thusis a Chiavenna e, naturalmente, si può fare a tappe.

Il tratto della Gola del Cardinello, tra Isola e Stuetta, è paesaggisticamente il più spettacolare ed è emozionante ripercorrere i gradini sui quali per secoli sono transitate carovane cariche di mercanzie, truppe imperiali, commercianti, viaggiatori

Il percorso era già praticato in epoca romana, ed ebbe alterne vicende nel corso del Medioevo, in rapporto alle altre vie che passavano più in alto. Recuperò importanza nel corso del seicento a seguito sostanziali miglioramenti e nel settecento fu ulteriormente migliorato ed attrezzato con parapetti e tettoie paravalanghe.

La nostra escursione comincia a Isola, ma prima di iniziare il cammino è assolutamente d'obbligo fare sosta alla storica Locanda Cardinello e visitare le salette più antiche: il palazzo risale al 1722 e gli ambienti interni, con il monumentale camino, le pareti annerite dal fumo, il mobilio secolare e i piccoli curiosi attrezzi appesi alle pareti, evocano una atmosfera di tempi lontani.

Fuori dalla locanda a poche decine di metri troviamo le chiare indicazioni per il sentiero del Cardinello. Noi manterremo la direzione per Torni, mantenendoci sempre sullo stesso versante. Gradatamente il sentiero si innalza a mezza costa, letteralmente scolpito nelle rocce: in molti punti si vedono chiaramente i solchi delle mine che servirono ad allargare il tracciato.

Il sentiero in se stesso non presenta difficoltà, ma è da sconsigliare a chi soffre di vertigini e a famiglie con bambini poco controllabili perché gli strapiombi sono piuttosto notevoli.

Si arriva al lago di Montespluga in circa 3 ore: qui il paesaggio è abbastanza desolato, tipico del resto dei passi a quest'altitudine. E' possibile fare sosta al Rifugio Stuetta o nei suoi dintorni o proseguire, costeggiano il lago, fino al paese di Montespluga.

Il ritorno si effettua per il medesimo percorso.